

# **Veneto- Romania: il lavoro comune**

Il contributo dei lavoratori romeni nei settori delle Costruzioni  
e del Legno/mobilio del Veneto



## PRESENTAZIONE

Come in altri settori e comparti del lavoro, caratterizzati ancora oggi dalla fatica umana, anche nelle Costruzioni e nelle aziende del Legno/mobilio la presenza di lavoratori immigrati è diventata sempre più preponderante.

Tra questi lavoratori spicca, in Veneto, la comunità degli immigrati provenienti dalla Romania che, nel tempo, anche grazie all'allargamento dell'Unione Europea, è diventata la prima per numero di persone residenti e per apporto all'economia locale.

I lavoratori romeni sono progressivamente diventati, a tutti gli effetti, parte integrante del mercato del lavoro regionale, soggetti alle sue evoluzioni e dinamiche. Compresa quella, drammatica, degli infortuni sul lavoro: sui 192 morti sul lavoro che si sono registrati in Veneto tra il 2015 ed il 2018 ben 12 sono cittadini romeni.

Se si considerano però i soli casi che riguardano i lavoratori dipendenti ed autonomi, escludendo quindi coltivatori diretti ed imprenditori, la percentuale delle vittime romene è ancora più alta: 12 su un totale di 110.

Così operai ed artigiani romeni pagano la crisi, in corso dal 2008, del settore delle Costruzioni in termini di licenziamenti e chiusura di attività, mentre seguono il corso del comparto del Legno/mobilio – dove sono occupati essenzialmente come dipendenti - che, dopo il forte ridimensionamento subito nel periodo 2009-2014, si sta lentamente riprendendo.

Questo rapporto, realizzato in occasione dell'incontro con il Console Generale di Romania a Trieste, dott. Cosmin Victor Lotreanu, rappresenta una fotografia dinamica dei lavoratori romeni occupati nei cantieri edili e nelle aziende che producono mobili ed arredi.

Lavoratori che trovano ampia rappresentanza e tutela sindacale nella Filca Cisl del Veneto.

# LA PRESENZA ED IL RUOLO DEI LAVORATORI ROMENI NEL MERCATO DEL LAVORO DEI SETTORI COSTRUZIONI E LEGNO/MOBILIO IN VENETO

## Premessa

Sono tre, tra quelle recenti, le date che segnano la storia della comunità lavorativa italo-romena: il 1989, anno della caduta del regime di Ceausescu, il 2002, anno in cui vengono aboliti i visti per l'attraversamento delle frontiere ed infine il 2007 con l'entrata della Romania nell'Unione Europea che sancì il passaggio dei suoi cittadini dallo status di cittadini di Paesi Terzi a quello di comunitari con la piena libertà di circolazione nel territorio europeo.

L'Italia e il Veneto, sono state fin dall'inizio, insieme a Germania, Spagna e Ungheria, le principali mete dei migranti romeni.

Per quelli che sceglievano l'Italia i poli di attrazione sono stati tre: le aree metropolitane di Roma, Torino e Milano, i distretti produttivi del Nord Italia (tra cui quelli del Veneto, con una forte domanda di forza lavoro) e, infine, le aree agricole (comprese quelle venete, con una forte domanda di lavoro stagionale).

Le potenzialità di incontro tra domanda e offerta di lavoro Veneto- Romania si sono concretizzate rapidamente: gli immigrati romeni residenti in Veneto sono passati dai poco più di 11.300, secondo il Censimento della popolazione del 2001, agli oltre 43.000 di fine 2005.

Nel tempo sono però cambiati i settori di occupazione: dopo una prima fase in cui erano le industrie metal meccaniche venete ad assorbire quasi un quarto del totale degli occupati romeni, nel 2006 si compie una prima svolta: una quota consistente di essi trova impiego nel settore terziario ed in particolar modo nei servizi alla persona.

Sempre nel 2006 rimangono elevati i nuovi contratti stipulati nel settore delle costruzioni (1.800) e il comparto dell'industria maggiormente "specializzato" nell'utilizzo di questo gruppo di immigrati diventa quello del legno-mobilio: delle quasi 4.500 assunzioni effettuate nel 2006, circa 1.200 (pari al 26%) hanno riguardato infatti lavoratori provenienti dalla Romania.

Da allora la presenza dei romeni nel mercato del lavoro dei due settori si consolida fino a diventare, negli ultimi anni, la prima tra gli stranieri per numero di assunzioni.

## Tab. 1 e 2 – La comunità romena in Veneto

La comunità romena in Veneto è costituita in grandissima parte da immigrati per motivi di lavoro.

L'emigrazione romena in Italia è più recente di altre ma, come descritto nella premessa, ha avuto un rapido sviluppo con piena partecipazione della Romania alla Unione Europea.

Tab. 1 - Cittadini romeni residenti in Veneto al 1° gennaio			
anno	residenti	% su romeni in Italia	% su stranieri in Veneto
2003	15.400	16%	9%
2018	122.751	10%	25%

Tab. 2 - Cittadini romeni residenti in Veneto al 1° gennaio 2018	
% donne	56%
Prima provincia Padova	31.892 residenti
Seconda provincia Verona	31.689 residenti

In Veneto la comunità romena nel giro di 15 anni è passata da poco più di 15.000 persone a quasi 123.000 registrando un grande balzo in avanti nel quadriennio 2008-2011 alla fine del quale ha superato la soglia delle 100.000 unità.

Con questi numeri oggi, tra tutti i cittadini stranieri residenti in Veneto, comunitari e non comunitari, 1 su 4 proviene dalla Romania.

E' bene anche tener conto che una parte dei romeni ha acquisito la cittadinanza italiana.

Le donne sono in maggioranza, anche per la presenza di numerose lavoratrici domestiche (colf e badanti) con la famiglia residente in Romania.

Nel 2018 la prima provincia veneta per numero di romeni residenti è Padova, seguita a ruota da Verona.

### Tab. 3 e 4 – I lavoratori romeni in Veneto

I lavoratori romeni sono presenti in moltissimi settori e comparti del lavoro, sia autonomo che dipendente. In quest'ultimo caso non mancano le assunzioni con qualifiche di professionalità tecniche e dei servizi, impiegatizie e di operai specializzati.

TAB. 3 – Veneto. Lavoratori romeni contribuenti anno 2017 - TIPOLOGIA			
	Anno 2008	Anno 2013	Anno 2017
Autonomi	4.297	4.881	4.375
Dipendenti (compresi domestici)	68.966	68.390	73.140
Parasubordinati	952	840	460
TOTALE	74.215	74.098	77.975

TAB. 4 - Veneto. Lavoratori romeni dipendenti anno 2017- ASSUNZIONI *	
Agricoltura	17.635
Industria	20.910
Servizi	27.875
TOTALE e % su totale assunzioni stranieri	66.425 (29%)
*lo stesso lavoratore può avere avuto più di una assunzione	

Le attività di lavoro autonomo dei romeni sono prevalentemente quelle dell'artigiano che opera nel ciclo delle costruzioni e del piccolo commercio. La crescita dei lavoratori autonomi è il risultato, a saldo positivo, della flessione degli artigiani (conseguente al perdurare della crisi del settore delle costruzioni) e della crescita dei commercianti.

Tra i lavoratori dipendenti sono conteggiati anche circa 10.000 lavoratori domestici romeni (in grandissima parte donne).

La crescita dei lavoratori dipendenti (circa 4.000 in più) è determinata in buona parte dall'aumento degli occupati nell'agricoltura (2.500) e nel lavoro domestico (1.700). Stabili gli occupati in tutti gli altri settori.

Nel 2017 si evidenzia il peso delle assunzioni (in grandissima parte con contratti a tempo determinato) in agricoltura rispetto agli altri macrosettori.

### Il pendolarismo transfrontaliero

La libera circolazione ed il potenziamento delle linee di trasporto collettivo tra Veneto e Romania, in gran parte gestito con pullman e pulmini privati, ha favorito il fenomeno del lavoro "pendolare", specialmente nei settori ad alta e breve stagionalità come l'agricoltura, ma anche, l'edilizia (ciclo del cantiere), il lavoro domestico (sostituzione di lavoratori in ferie o malattia) e altri ancora. Accanto al pendolarismo individuale quello di gruppo con la diffusione di imprese, spesso cooperative, romene con personale romeno, che svolgono attività produttive di diversa durata in aziende venete. Spesso con le retribuzione romene.

**Tab. 5, 6, 7 e 8 - Lavoratori romeni dipendenti: le dinamiche nel settore delle Costruzioni e nel comparto Legno/mobilio in Veneto**

Sia nel settore delle Costruzioni come nel comparto del Legno/mobilio i lavoratori romeni sono numericamente consistenti e strettamente integrati nel sistema produttivo ed occupazionale.

TAB. 5- Veneto. Assunzioni di lavoratori romeni nelle Costruzioni	
Anno 2008	7.715
Anno 2013	3.775
Anno 2018	4.760

TAB. 6- Veneto. Assunzioni di lavoratori romeni nel Legno/mobilio	
Anno 2008	1.965
Anno 2013	1.335
Anno 2018	2.253

TAB. 7- Veneto. Province con il maggior numero di assunzioni di lavoratori romeni nel 2017		
	1 <sup>^</sup>	2 <sup>^</sup>
Costruzioni	Verona (1.965)	Padova (1.025)
Legno/mobilio	Treviso (1.825)	Vicenza (125)

Tab. 8 – Veneto. Assunzioni di lavoratori nel 2017					
Settori	Italiani	Stranieri	Romeni	Totale	% romeni su Totale
Tutti	622.665	231.845	66.425	854.510	7,8%
Costruzioni	22.905	12.860	4.760	35.765	13,3%
Legno/mob.	9.280	5.830	2.255	15.110	14,9%

I dati sulle assunzioni raccontano le dinamiche dei settori produttivi. Nelle Costruzioni il crollo del 2013 ben rappresentata la crisi del settore successiva al 2008 ma anche la sua modesta ripresa registrata nel 2017. Anche nel Legno/mobilio la crisi ha ridotto le assunzioni che però, dal 2015, hanno ripreso i valori del 2008.

Anche la collocazione geografica delle assunzioni di lavoratori romeni nel 2017 segnala la consistenza delle due diverse attività produttive.

Infine la tabella 8 conferma il peso dei lavoratori immigrati nelle assunzioni nel settore delle Costruzioni (circa 13.000 a fronte di 23.000 italiani) e nel comparto del Legno/mobilio (circa 6.000 rispetto a poco di 9.000 italiani) e tra questi la consistenza dei lavoratori romeni.

**Tab. 9 - I romeni nelle Casse Edili del Veneto**

TAB. 9- Veneto. Lavoratori romeni nelle Casse Edili (sett. 2017/ottobre 2018)		
	v.a.	%
Tutti i lavoratori	48.000	100
Stranieri	19.047	39,7
Romeni	5.104	10,7

Le Casse Edili sono la più chiara fonte di informazioni sull'occupazione nell'edilizia. Quasi 40 muratori, manovali e carpentieri su 100 sono stranieri, 11 su 100 romeni.

**Tab. 10 – La rappresentanza romena nella Filca Cisl in Veneto**

TAB. 10 - Veneto. Lavoratori romeni iscritti alla Filca Cisl		
	v.a.	%
Tutti gli iscritti	21.328	100
Romeni	1.917	9
Rappresentanti sindacali romeni	8	
Dirigenti sindacali romeni	1	

Nel complesso degli iscritti alla Filca Cisl del Veneto i lavoratori romeni sono il 9%. La stessa federazione conta su 8 delegati sindacali romeni nelle imprese e delle aziende dei settori rappresentati oltre che ad un dirigente a tempo pieno sempre di origine romena.